

## SPENDING REVIEW

## LA FASE DUE

# Province, dal taglio degli uffici risparmi per oltre 100 milioni

A gennaio il governo decide come abolire e accorpare Prefetture e Questure

PAOLO FESTUCCIA  
ROMA

Il primo tassello è andato a posto. Cancellate con il decreto di mercoledì scorso 35 Province il governo punta alla fase due: e a metà gennaio del 2013, sarà pronto il documento della Presidenza del consiglio finalizzato a ridefinire quali e come saranno «gli enti territoriali del governo sul territorio», e soprattutto quali funzioni avranno a seguito dell'accorpamento delle Province stesse. E, inevitabilmente, l'attenzione si sposterà sulle Prefetture e sulle Questure. Poi, via via, sulle motorizzazioni civili, le capitanerie di porto, le sovrintendenze dei Beni culturali, i provveditori alle opere pubbliche, gli uffici scolastici e i presidi provinciali del controllo sul territorio. Una trentina di Enti in tutto, che nelle intenzioni del governo dovranno essere articolati secondo le nuove linee tracciate gli accorpamenti territoriali.

Non a caso, infatti, sui tavoli dei ministri competenti c'è proprio lo studio congiunto di Camera e Senato sui costi delle Prefetture. Va da sé - si fa osservare nei documenti - che «un'organizzazione di questo livello è difficilmente compatibile con il disegno di riorganizzazione dello Stato e soprattutto con le nuove politiche di bilancio e di spesa». Tradotto significa, che se vengono meno le Province - a cominciare dal pros-

simo 1 gennaio del 2013 - non ha più senso mantenere anche tutta un'altra serie di uffici. «Rivisti», insomma, «accorpati» e soprattutto, aggiornati «alle riforme» messe in atto dal governo in questi mesi. Solo per il mantenimento delle Prefetture, infatti, lo Stato spende ogni anno più di mezzo miliardo. E cifre e studi alla mano, la riduzione dei 35 enti con vari accorpamenti vale già sulla carta oltre 100 milioni di euro l'anno.

Una cifra considerevole, che a cascata porta con sé notevoli risparmi anche sul resto dei tagli che comprenderanno i cosiddetti Utg, ovvero gli enti territoriali del governo.

E così, se chiude i battenti una parte delle Province, al di là delle resistenze, anche le

Prefetture subiranno tagli e riorganizzazione. Quindi, toccherà alle Questure (in molti casi saranno declassate a commissariati), così come alcuni comandi provinciali e altri vari presidi militari.

È proprio a questo progetto, infatti, che si sta dedicando la ministra dell'Interno Anna Maria Cancellieri con il collega della Funzione pubblica e delle Riforme, Filippo Patroni Griffi pronto anche con la revisione del Titolo V della Costituzione a «riammodernare l'intera organizzazione dello Stato sul territorio»: troppi enti, tante regioni, e soprattutto costi gravosi. Primi fra tutti quelli della Prefetture, che nei conti dello stato gravano per circa

10 euro a cittadino. Solo quella di Isernia - poco più di 85 mila abitanti, grossomodo il pubblico che può contenere lo stadio Olimpico di Roma o il San Paolo di Napoli - ha un budget superiore a 3 milioni e ottocentomila euro l'anno e un costo medio

a cittadino di 42,34 euro. Insomma, dodici volte più di quella di Milano e cinque di Napoli per abitante. Per non parlare poi del capoluogo molisano, Campobasso che costa altri 5 milioni e 786 mila euro o Rieti (accorpata a Viterbo) che pesa nel bilancio dello Stato per altri 4 milioni 111 mila euro.

Cifre, dati e soprattutto risparmi. È in questa direzione, dunque, che il governo intende muoversi: valutando caso per caso, e tenendo conto degli eventuali tagli anche in rapporto alla criminalità, e più in generale alla densità dei reati per associazione mafiosa. È su questo, infatti, che maggiormente si sta concentrando l'attenzione del Viminale. E così, se a Crotone, accorpata con Vibo Valentia a Catanzaro la Prefettura andrà via, «certamente - si fa osservare - la Questura resterà ad operare integralmente sul territorio». E così per quel che riguarda Brindisi (la Prefettura sarà a Taranto).

In altri termini, le attenzioni e le indicazioni con le quali il governo sta procedendo saranno più o meno come quelle sperimentate per la revisione della sedi dei Tribunali. Nelle altre circostanze «si procederà spediti», spiegano fonti del

ministero: dal Nord al Sud Italia. Dal Piemonte dove le sole Prefetture di Asti (3 milioni e 894 mila euro), Alessandria (4 milioni e 339 mila euro) e Biella (3 milioni e 330 mila euro) gravano sui bilanci statali ogni anno per oltre 11 milioni di euro; al Veneto (Rovigo oltre 3 milioni e 757 mila euro) fino alla Liguria (Imperia 3 milioni e 110 mila euro). Ma anche la Lombardia (Varese 4 milioni e 800 mila euro) con Lodi (oltre 3 milioni e 300 mila euro) Cremona altri 4 milioni fino alla Toscana (Pistoia e Prato costano circa 7 milioni) e l'Emilia Romagna, dove Parma pesa per 4 milioni e Forlì-Cesena per altri 4.

La scure non risparmierà la Toscana. Grosseto accorpata a Siena (costo della Prefettura oltre 4 milioni) Massa (3 milioni e 613 mila euro) e Lucca con oltre 5 milioni di euro l'anno.

**Verso la riduzione anche le sovrintendenze le motorizzazioni e le capitanerie di porto**

**Sono una trentina gli enti territoriali su cui l'esecutivo interverrà per abbattere le spese**

## I bilanci delle Province

### ENTRATE 12 miliardi

1,4 miliardi di entrate in conto capitale da Stato, Regioni e altri enti

111 milioni di alienazione di beni

4,1 miliardi di entrate correnti da Stato, Regioni ed altri enti

1 miliardo accensione prestiti e riscossione crediti

5,4 miliardi di entrate correnti proprie

### ENTRATE TRIBUTARIE 4,6 miliardi

6% Tributi ambientali

8% Irpef e altre imposte

18% Addizionale energia elettrica

42% Assicurazione RC auto

26% Imposta Provinciale di trascrizione

85,10 euro costo pro capite tributi provinciali (media Italia)

105,05 euro costo pro capite tributi provinciali nelle Marche

45 euro costo pro capite tributi provinciali in Friuli

### I costi delle Prefetture

**106** Le Prefetture in Italia

**566.451.214** Il costo in euro delle Prefetture italiane

#### I BUDGET MENO ELEVATI

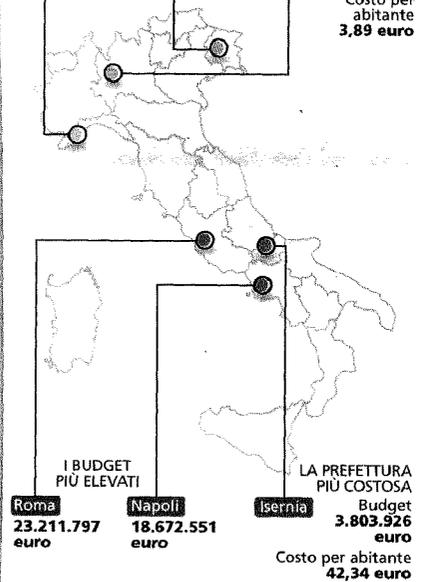
3.100.468 euro Imperia

3.276.966 euro Pordenone

Milano

#### LA PREFETTURA MENO COSTOSA

Budget 14.406.352 euro  
Costo per abitante 3,89 euro



Fonte: dossier congiunto Senato-Camera

### USCITE 11,5 miliardi

8,6 miliardi di spesa corrente

2,9 miliardi in investimenti

18% Istruzione pubblica

### 122 milioni

Spese annue per la rappresentanza democratica (1,4% delle spese correnti)

DI CUI 113,63 milioni Costi della politica (indennità e rimborsi a consiglieri e assessori)

3% Settore sociale

7% Tutela ambientale

9% Sviluppo economico

12% Trasporti

2% Cultura

2% Turismo e sport

26% Amministrazione, gestione e controllo

21% Gestione del territorio

## Gli altri enti

55

Capitanerie di Porto

18

Uffici scolastici (distribuiti a livello regionale+ Aosta, Trento e Bolzano)

96

Uffici motorizzazione civile

103

Questure

9

Provveditorati alle opere pubbliche (a livello interregionale)

17

Soprintendenze dei Beni culturali (a livello regionale Aosta, Trento, Bolzano e Sicilia)